



Fu alla guida dell'Age per un breve periodo

RICORDIAMO GIULIO ANDREOTTI

Giulio Andreotti era e si è sempre considerato un giornalista, anche quando il suo impegno civile venne assorbito dalla politica e dagli incarichi di governo. Aveva iniziato la sua attività di giornalista dirigendo Azione Fucina, il periodico degli universitari cattolici. E' da lì, complice la tipografia nella quale si stampava anche l'edizione clandestina de Il Popolo, che data il suo passaggio alla redazione del quotidiano diretto da Guido Gonella e al giornalismo come professione. Andreotti ha continuamente seguito con interesse e partecipazione l'attività dell'Ordine, sin dalla Commissione Unica della nascente Repubblica, e delle organizzazioni dei giornalisti. Socio dell'Associazione dei Giornalisti Europei, in un breve e difficile passaggio attraversato dalla sezione italiana, negli anni '80, ne assunse generosamente la guida. Che lasciò non appena fu chiamato a ricoprire l'incarico di ministro degli Affari esteri. Del suo prodigarsi, l'AGE gli è stata sempre grata.

E' d'obbligo sottolineare che Giulio Andreotti ha continuamente e con intensa partecipazione seguito, da giornalista e da politico, l'evoluzione dell'Europa comunitaria in tutti i suoi aspetti e passaggi. Da ministro degli Esteri e presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'allora Comunità economica europea – come ha recentemente ricordato il direttore di Euractiv.it Giampiero Gramaglia – Andreotti riuscì a condurre in porto, con perizia, la “maratona negoziale” per l'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo, da poco usciti dalle dittature di Franco e Salazar. A Bruxelles era notte inoltrata e tra qualche ora si sarebbe riunito il Vertice europeo di primavera. Il negoziato andava avanti, con alterne vicende, da ben otto anni. Siamo nel 1985, e fu il semestre italiano a dare un notevole impulso allo sviluppo dell'integrazione europea anche con la firma dell'Atto Unico per il completamento del mercato interno, che aprì le porte al Trattato di Maastricht.

Nelle altre pagine

- * Europa ed europeismo nel governo Letta
- * Draghi esorta Ue: dare un futuro ai giovani
- * L'Islanda congela i negoziati di adesione
- * Vojtyla proposto Patrono dei comunicatori
- * Il Premio Cronista “Piero Passetti” 2013
- * L' Ue finanzia 45 progetti eco-innovativi
- * Migliorano le acque di balneazione in Europa

La proposta italiana accolta dai 27

A GIUGNO E LUGLIO DUE VERTICI UE SULLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Il presidente del Consiglio Enrico Letta, al suo primo vertice Ue del 22 maggio, a Bruxelles, ha focalizzato l'attenzione dei colleghi europei sulla disoccupazione giovanile, proponendo con successo che il prossimo vertice di fine giugno si incentri su questo tema che è "l'incubo del nostro tempo". Letta si è detto molto soddisfatto che il presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy, abbia accettato la proposta italiana. “La lotta alla disoccupazione giovanile sarà il tema centrale del prossimo Consiglio europeo”, ha affermato il premier nel corso della conferenza stampa tenuta al termine dei lavori del vertice Ue a Bruxelles. Anche la Germania riconosce l'importanza dell'argomento, ha detto Letta annunciando che, su proposta del cancelliere tedesco Angela Merkel, i ministri del lavoro dell'Unione europea si riuniranno a Berlino, nel prossimo luglio, per un Consiglio straordinario sulle misure da prendere contro la disoccupazione giovanile. “I dati sulla disoccupazione confermano che quella che stiamo seguendo è la strada giusta”, ha precisato il presidente del Consiglio facendo riferimento agli ultimi indicatori sul lavoro pubblicati dall'Istat. L'Istituto di statistica ha reso noto che tra il 2008 e il 2012 gli occupati tra i 15 e i 29 anni sono diminuiti di 727 mila unità. A marzo l'Ue ha stanziato sei miliardi di euro per l'occupazione giovanile, tre dei quali saranno finanziati attraverso il Fondo sociale europeo e l'altra metà grazie a una nuova linea di bilancio. Tuttavia, Letta ha spiegato che questi fondi, da dividere tra i 27 Paesi dell'Unione “non bastano”, anche se è un inizio. Ha poi annunciato che il 31 maggio sarà in visita a Roma il presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy. “Metteremo tutto il nostro impegno – ha ribadito - per prepararci sul tema della disoccupazione giovanile che affronteremo nel vertice di giugno”. In merito ai lavori di Bruxelles Letta ha riferito che “il Consiglio Ue si è chiuso con un buon accordo che comprende due punti: energia e lotta all'evasione fiscale. “E' importante che siano state affermate due date: il 2014 per il completamento del mercato interno dell'energia e il 2015 per lo sviluppo delle interconnessioni delle reti dentro la Ue”. Per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale, il vertice di Bruxelles ha segnato “una forte spinta in avanti” concordando la data di fine anno per procedere “con lo scambio automatico di informazioni” tra i 27 stati membri della Ue, “che siano o meno conclusi gli accordi in materia con Svizzera, Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino”, ha spiegato Letta.



EUROPA ED EUROPEISMO NEL PROGRAMMA DEL GOVERNO LETTA

Nel suo discorso programmatico il Premier Enrico Letta ha affermato che il governo che è stato chiamato a guidare “è europeo ed europeista”. L'Europa – ha detto – è in crisi di legittimità ed efficacia proprio quando tutti i Paesi membri e tutti i cittadini ne hanno più bisogno. L'Europa può tornare ad essere motore di sviluppo sostenibile – e quindi di speranza e di costruzione di futuro – solo se finalmente si apre. Il destino di tutto il continente è strettamente legato. Non ci possono essere vincitori e vinti se l'Europa fallisce questa prova. Saremmo tutti perdenti: sia nel Sud che nel Nord del continente.

La risposta, dunque, è una maggiore integrazione verso un'Europa Federale. Altrimenti il costo della non-Europa, il peso della mancata integrazione, il rischio di un'unione monetaria senza unione politica e unione bancaria diventeranno insostenibili: come la crisi di questi cinque anni ci ha mostrato. Questo Parlamento ha già dimostrato di poter trovare intese per dare all'Europa un contributo italiano innovativo. Rappresentare l'intera nazione oggi significa prima di tutto sapere e ribadire che le sorti dell'Italia sono intimamente correlate a quelle dell'Unione europea. Due destini che si uniscono. Nel 2012 tutti noi abbiamo vinto il premio Nobel anche se forse non ce ne siamo pienamente accorti. L'Unione Europea è stata premiata per un'alchimia politica senza precedenti: la trasformazione delle macerie di un continente di guerra in uno spazio di pace. Allora i nemici decisero di vivere insieme. Dopo, insieme, abbiamo promosso la democrazia e riunificato il continente dalle ferite della cortina di ferro. Insieme abbiamo dato vita al mercato unico. Insieme abbiamo concepito la cooperazione allo sviluppo, di cui siamo leader al mondo. Insieme ai ragazzi partiti nel 1987 per il primo Erasmus, abbiamo scoperto di avere nuove case e nuove famiglie. E insieme, nella crisi, dobbiamo ripartire da alcune verità, perché della verità non bisogna mai avere paura.

Primo: il Nobel non è alla memoria. L'Europa non è il passato, è il viaggio nel quale ci siamo imbarcati per arrivare nel futuro. L'Europa è lo spazio politico con cui rilanciare la speranza che ha animato la nostra società nella ricostruzione del dopoguerra. È lo spazio politico con cui mettere fine a questa guerra di stereotipi, di sfiducia e di timidezza, mentre la tragedia della disoccupazione giovanile mette un'intera generazione in trincea. L'Europa esiste solo al presente e al futuro, solo se alla storia scritta dai nonni e dai padri si affiancano le azioni dei figli e dei nipoti. *Secondo:* l'Europa è il nostro viaggio. La sua storia non è scritta malgrado noi. È scritta da noi.



Il Governo di Enrico Letta nel giorno del giuramento in Quirinale

L'orizzonte è europeo, con le università che devono diplomare laureati in grado di lavorare ovunque in Europa, e le imprese che devono inventare prodotti che siano competitivi a livello continentale se non globale. Pensare l'Italia senza l'Europa è la vera limitazione della nostra sovranità, perché porta alla svalutazione più pericolosa, quella di noi stessi. Vivere in questo secolo vuol dire non separare le domande italiane e le risposte europee, nella lotta alla disoccupazione e alla disuguaglianza, nella difesa e nella promozione di tutti i diritti. E soprattutto, l'abbattimento dei muri tra il Nord e il Sud del continente, così come tra il Nord e il Sud dell'Italia.

Terzo: il porto a cui il nostro viaggio è rivolto sono gli Stati Uniti d'Europa e la nostra nave si chiama democrazia. Guardiamo con ammirazione lo sviluppo delle altre nazioni, in particolare in Asia e in Africa, ma non vogliamo sognare i sogni degli altri. Abbiamo il diritto al sogno che si chiama “Unione Politica” e abbiamo il dovere di renderlo più chiaro. Possiamo avere “più Europa” soltanto con “più democrazia”: con partiti europei, con l'elezione diretta del Presidente della Commissione, con un bilancio coraggioso e concreto come devono essere i sogni che vogliono diventare realtà.

L'Italia vive in un mondo sempre più grande, caratterizzato dall'arrivo sulla scena di nuove potenze emergenti che stanno modificando gli equilibri mondiali.

Di fronte a giganti come Cina, India e Brasile, i singoli Stati europei non possono che sviluppare una politica comune per raggiungere la massa critica necessaria ad interagire con questi nuovi attori e influire sui processi globali. L'Italia è saldamente collocata nel campo occidentale, ma la sua posizione geopolitica proiettata verso altre civiltà, la sua cultura abituata al dialogo e la sua economia vocata all'esportazione possono consegnarle un ruolo di ponte tra l'Occidente e le nuove potenze emergenti. Questo è importante soprattutto nel Mediterraneo.

L'AMBASCIATORE SANNINO NOMINATO RAPPRESENTANTE PERMANENTE ALL'UE

Sarà Stefano Sannino il prossimo Rappresentante permanente dell'Italia presso l'Unione europea. Lo ha deciso, il 24 maggio, il Consiglio dei Ministri. Prenderà il posto di Ferdinando Nelli Feroci, che andrà in pensione a fine giugno. Diplomatico di professione (ha il grado di Ambasciatore dal 2001), 53 anni, Sannino è nato a Portici e si è laureato in scienze politiche all'Università di Napoli nel 1983. Prima di arrivare a Bruxelles, ha ricoperto vari incarichi al Ministero Affari esteri e al Ministero del Commercio. E'

stato vice capo missione dell'ambasciata italiana a Belgrado e capo della missione dell'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa



Stefano Sannino con José Manuel Barroso

presso la Repubblica federale di Jugoslavia. E' entrato alla Commissione europea nel 2002 come consigliere per le relazioni esterne e per gli scambi commerciali nel gabinetto del presidente Romano Prodi. Nel 2005 è stato nominato direttore della piattaforma di crisi e membro del comitato politico e di sicurezza, presso la DG Relazioni esterne. Ha lasciato Bruxelles per 2 anni, dal 2006 al 2008, chiamato a Roma nell'ufficio del primo ministro italiano Prodi come sherpa del G8 e consigliere principale per gli Affari europei e internazionali. Per poi tornare alla Commissione nel 2008 come direttore per l'America Latina e dove, dal 2011, è direttore generale della DG Allargamento. Uno dei grandi impegni di Sannino sarà la preparazione della presidenza italiana dell'Unione, che cade nel secondo semestre del prossimo anno. Il nuovo ambasciatore dovrà poi tenere le fila dei numerosi dossier che riguardano l'Italia, in particolare quelli sul risanamento dei conti e le riforme per favorire la ripresa.

Candidature entro il 10 settembre LANCIATO "ACCESS CITY AWARD"

La Commissione europea ha lanciato, il 21 maggio, la quarta edizione di "Access City Award", il riconoscimento per le città accessibili. Il premio annuale riconosce e premia quelle città che si impegnano per fornire un ambiente accessibile a tutti e, in particolar modo, alle persone disabili e agli anziani. Il premio fa parte del più ampio sforzo dell'UE per creare un'Europa senza barriere: una migliore accessibilità porta benefici economici e sociali durevoli alle città, specialmente nel contesto di un invecchiamento demografico. Le città con almeno 50 mila abitanti avranno tempo fino al 10 settembre (mezzanotte, ora di Bruxelles) per presentare la propria candidatura. "Continuiamo a lavorare assieme per rendere più facile la vita dei cittadini dell'UE", ha dichiarato Viviane Reding, vicepresidente della Commissione europea e commissario per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. "Invito le città di tutta Europa a partecipare e a condividere idee per rendere la vita urbana più accessibile a tutti. Se avete profuso energie e impegno per migliorare l'accessibilità, la vostra città può diventare un esempio e una fonte di ispirazione per altri".

Circa 80 milioni di cittadini dell'UE sono disabili. Con l'invecchiamento della popolazione, cresce sempre di più il numero di persone con una disabilità o con mobilità ridotta. Provvedere affinché tutti abbiano accesso ai trasporti, a spazi e servizi pubblici e alle tecnologie è diventata una vera e propria sfida. Fornire accessibilità comporta inoltre vantaggi economici e sociali e contribuisce alla sostenibilità e all'inclusione nelle aree urbane. In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, l'accessibilità è uno dei pilastri della strategia dell'Unione Europea sulla disabilità 2010-2020, che mira a creare un'Europa senza barriere per tutti.

Le candidature possono essere presentate on-line attraverso il sito <http://ec.europa.eu/justice/access-city>.

XIX EDIZIONE DEL "PREMIO ILARIA ALPI", GIORNALISMO D'INCHIESTA TV

C'è tempo fino al 31 maggio per presentare i servizi e le inchieste giornalistiche che trattino temi di impegno civile e sociale. La premiazione a Riccione dal 5 al 7 settembre. Una giuria internazionale scoglierà le opere proposte da giornalisti stranieri. Il Premio Ilaria Alpi, giunto alla sua 19esima edizione, è uno dei più importanti momenti di riflessione e dibattito sul giornalismo d'inchiesta televisivo. Al concorso si affiancano momenti di dibattito, approfondimento, workshop, mostre, incontri con gli autori, rassegne e retrospettive. Tra le novità di questa edizione, una giuria internazionale dedicata alla sezione Miglior inchiesta televisiva internazionale, un nuovo presidente di giuria, Luca Ajroldi, che sostituisce lo storico Italo Moretti ed un riconoscimento alle tematiche ambientali. Promosso dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Riccione e dalla Provincia di Rimini, organizzato dall'Associazione Ilaria Alpi, il Premio è realizzato con la collaborazione di Rai, Ordine



dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Federazione Nazionale della Stampa, Usigrai. "Potremmo definire quest'edizione del Premio come quella del rinnovamento nella continuità, spiega il presidente Ajroldi. Una continuità che è dettata dalla ferma volontà di essere sempre uno stimolo per la ricerca della piena luce sull'uccisione di Ilaria e Miran in Somalia. Ma anche dalla voglia di continuare a essere un punto di riferimento per il giornalismo televisivo d'inchiesta.

Al tempo stesso, sono avvenuti dei cambiamenti: Italo Moretti, presidente della giuria dal 2000 ha deciso di lasciare quest'incarico. A lui va un ringraziamento per il lavoro svolto e un saluto di grande affetto. Altri colleghi che ci hanno accompagnato con impegno e passione sono usciti dalla giuria; insomma – conclude Ajroldi – ci sono novità, cambiamenti, ma lo stesso desiderio di sempre: vedere del buon giornalismo d'inchiesta sulla strada di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin".

L'UNESCO PROCLAMA L'ETNA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



L'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, sarà proclamato patrimonio dell'Unesco in occasione della 37a sessione del Comitato del patrimonio mondiale, che si terrà in giugno a Phnom Penh, in Cambogia, alla presenza dei rappresentanti di oltre 180 Paesi. Lo ha reso noto, di recente, il ministero degli Affari esteri. Un risultato importante che riconosce l'unicità del patrimonio naturale italiano, il valore delle politiche nazionali di conservazione del Parco dell'Etna e il lavoro svolto negli ultimi anni dal ministero dell'Ambiente, che ne ha patrocinato la candidatura nel gennaio 2012. L'Unione internazionale per la conservazione della natura - agenzia incaricata di esaminare le proposte di iscrizione alla World heritage list - ha riconosciuto l'importanza scientifica ed educativa, nonché l'ultramillennaria notorietà del vulcano, icona del Mediterraneo, valutando l'Etna come esempio particolarmente significativo delle grandi ere della storia della terra e dei processi geologici in corso, senza dimenticare il legame del vulcano con la cultura immortale, la storia e la mitologia. "Il patrimonio mondiale (19,237 ettari) 'di eccezionale valore universale' - afferma in una nota il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando - comprende le aree a maggior protezione e di maggior rilevanza scientifica del Monte Etna, situato all'interno del Parco regionale dell'Etna. Il riconoscimento Unesco - aggiunge - è un'opportunità per il nostro Paese per coniugare la tutela dell'ambiente con la valorizzazione del territorio, investendo così nello sviluppo sostenibile, la strada che dobbiamo percorrere".

L'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, sarà proclamato patrimonio dell'Unesco in occasione della 37a sessione del Comitato del patrimonio mondiale, che si terrà in giugno a Phnom Penh, in Cambogia, alla presenza dei rappresentanti di oltre 180 Paesi. Lo ha reso noto, di recente, il ministero degli Affari esteri. Un risultato importante che riconosce l'unicità del patrimonio naturale italiano, il valore delle politiche nazionali di conservazione del Parco dell'Etna e il lavoro svolto negli ultimi anni dal ministero dell'Ambiente, che ne ha patrocinato la candidatura nel gennaio 2012. L'Unione internazionale per la conservazione della natura - agenzia incaricata di esaminare le proposte di iscrizione alla World heritage list - ha riconosciuto l'importanza scientifica ed educativa, nonché l'ultramillennaria notorietà del vulcano, icona del Mediterraneo, valutando l'Etna come esempio particolarmente significativo delle grandi ere della storia della terra e dei processi geologici in corso, senza dimenticare il legame del vulcano con la cultura immortale, la storia e la mitologia. "Il patrimonio mondiale (19,237 ettari) 'di eccezionale valore universale' - afferma in una nota il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando - comprende le aree a maggior protezione e di maggior rilevanza scientifica del Monte Etna, situato all'interno del Parco regionale dell'Etna. Il riconoscimento Unesco - aggiunge - è un'opportunità per il nostro Paese per coniugare la tutela dell'ambiente con la valorizzazione del territorio, investendo così nello sviluppo sostenibile, la strada che dobbiamo percorrere".

Lanciato dall'Agenzia Spaziale Europea il razzo Vega costruito in Italia DUE SATELLITI IN ORBITA PER SEGUIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Dalla base europea di Kourou (Guyana francese), è stato lanciato, il 7 maggio, il razzo dell'Esa "Vega". Compito del gioiello dell'Agenzia Spaziale Europea, costruito in Italia, è quello di mettere in orbita due satelliti che osserveranno il nostro pianeta e lo spazio. "Il vettore Vega - spiega il direttore generale dell'Esa Jean-Jacques Dordain - è specializzato nelle scienze della terra e dell'universo. E' un razzo di cui abbiamo bisogno per migliorare la conoscenza che è anche una questione di competitività e dunque di crescita". I satelliti a bordo di Vega, uno di fattura europea l'altro del Vietnam, avranno la funzione di mappare giornalmente la superficie verde della terra per esaminare le sue variazioni e valutare l'impatto del cambiamento climatico sulla vegetazione del pianeta e, inoltre, di analizzare



GIOVANNI PAOLO II PROPOSTO PATRONO DEI COMUNICATORI

Il Sindacato Cronisti Romani ha proposto alla Chiesa di proclamare Giovanni Paolo II Patrono dei comunicatori, come San Francesco di Sales lo è dei giornalisti. La proposta è stata già trasmessa alla Santa Sede il 30 giugno del 2011 tramite il Consiglio delle Comunicazioni sociali, su incoraggiamento di Papa Benedetto XVI durante una udienza in quei giorni. Di recente ne è stata ricordata la valenza nel corso di uno scambio di lettere de Sindacato cronisti con mons. Giovanni Angelo Becciu, sostituto della Segreteria di Stato Vaticana, in occasione dell'elezione di Papa Francesco. Al Pontefice Giovanni Paolo II, che sarà canonizzato il prossimo 20 ottobre, si riconosce, fra l'altro, la particolare sensibilità di apostolato con gli strumenti della moderna comunicazione e la coraggiosa e saggia apertura alle tecnologie del digitale.

Il messaggio evangelico del Papa polacco non avrebbe raggiunto le più alte vette

dell'universalità senza un rapporto franco e sapiente, soprattutto senza frapporre veli, con la macchina mediatica. Al riguardo, Romano Bartoloni, presidente dei cronisti romani, osserva che "i viaggi nel villaggio globale, la televisione e le tecnologie elettroniche sono state il pulpito di Papa Wojtyla" e che "il mondo, superando le divisioni delle etnie e delle religioni, lo ha riconosciuto come un grande e lungimirante Profeta perché ha parlato in presa diretta al cuore di ogni uomo".



le particelle che attraversano lo spazio. Per il responsabile della divisione Spazio di Avio, da Kourou, Giuliano Lasagni, "il razzo Vega è un apripista, un apportatore di tecnologia molto importante, costato la metà dell'Ariane 5". Proprio grazie ai bassi costi, il lanciatore apre l'accesso allo spazio anche ai centri di ricerca e alle Università.

"Cerchiamo di stabilire uno standard di basso costo per l'accesso all'orbita e aprire il mercato. Puntiamo a fare almeno 3-4 lanci l'anno. I benefici di un settore spaziale forte sono almeno due. Il primo è di carattere diplomatico: speriamo di aprire rapporti con Paesi come il Brasile, l'Argentina e anche con gli Stati Uniti. In secondo luogo, l'indotto che lo sviluppo di lanci satellitari può generare, favorirebbe la creazione di posti di lavoro".

Draghi esorta le istituzioni Ue DARE UN FUTURO AI GIOVANI PUNTANDO SULLA CRESCITA

L'Europa deve puntare sulla "stabilità e sulla prosperità" per dare un futuro ai giovani. E' quanto sostenuto da Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea (Bce), ospite della City di Londra, il 23 maggio, ad un convegno incentrato sul "Futuro dell'Europa nell'economia globale". Il numero uno della Bce afferma che bisogna focalizzarsi nell'assicurare la stabilità economica e la prosperità al popolo europeo. Con tanti giovani europei che si sentono privati delle opportunità e delle prospettive avute dalle precedenti generazioni, non è mai stata così forte l'urgenza di portare avanti questa visione". Draghi aggiunge che "è una fase in cui la forza delle nostre istituzioni è messa alla prova; in primo luogo dalla crisi finanziaria e poi dalla recessione. L'Unione europea e l'Unione monetaria europea non fanno eccezioni. La scelta è tra l'adattarle alle nuove condizioni, o non fare niente e rischiare la loro dissoluzione. Queste istituzioni sono state create grazie agli sforzi fatti da milioni di cittadini europei dalla fine della Seconda guerra mondiale. Esse hanno dato all'Europa pace e prosperità. Oggi, sono certo che le nostre democrazie hanno la determinazione e la coesione per trovare insieme la strada per rafforzare ulteriormente queste istituzioni in modo che restino per le nostre future generazioni le stesse fonti di pace e di prosperità che sono state per noi".

Il punto di partenza, per Draghi, è l'intesa raggiunta al vertice Ue del giugno 2012 che comporta il trasferimento di una parte della sovranità nazionale nell'area del bilancio e delle politiche strutturali. E gli sforzi effettuati in proposito da Germania e Francia sono "particolarmente incoraggianti". "La scorsa estate - rammenta Draghi - ho rilevato che 'chi parla della fragilità dell'euro, sottostima la quantità di capitale politico che è stato investito nell'euro'. Da allora, altro capitale politico è stato mobilitato. La risposta alla crisi non è stata meno, ma più Europa. La Bce, in quanto istituzione posta alla frontiera dell'integrazione europea, ha giocato un ruolo attivo nell'indirizzare questa crisi. La credibilità della Bce verso questo risoluto impegno al suo obiettivo primario non è stato scosso agli occhi dei mercati e degli europei. E questo è avvenuto perché le nostre credenziali nel preservare la stabilità, sono state provate sia quando i rischi erano al rialzo, sia quando i mercati, spinti dal panico, minacciavano di spedire l'economia in una spirale al ribasso".

Attualità della "Dichiarazione" che diede avvio all'integrazione europea LA "SOLIDARIETÀ DI FATTO" NEGLI AUSPICI DI SCHUMAN

Sono trascorsi 63 anni da quando a Parigi, il 9 maggio del 1950, l'allora ministro degli esteri francese Robert Schuman, in un discorso al Quai d'Orsay - che sulle prime apparve utopico - propose un progetto ambizioso mirato ad istituire un'Alta autorità europea, una cooperazione politica per la messa in comune ed il controllo delle riserve del carbone e dell'acciaio di Francia e Germania, al fine di evitare altri conflitti tra le due nazioni e salvaguardare la pace in Europa. Erano passati soltanto 5 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Si trattò di un passo importante che condusse al Trattato di Parigi del 1951, con la istituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (Ceca), secondo cui la Dichiarazione di Schuman trovò piena applicazione avviando il processo di integrazione europea. La data del 9 maggio, pertanto, è diventata la Festa dell'Europa, che viene celebrata all'insegna della pace e dell'Europa unita. Quest'anno le manifestazioni hanno avuto ampio respiro coinvolgendo anche le amba-

BONINO: EUROPA FEDERALE ORA O MAI PIÙ INIZIARE CON L'INTEGRAZIONE "LEGGERA"

Il ministro degli esteri Emma Bonino, in una intervista al Corriere della Sera, pubblicata il 19 maggio, rilancia il sogno dell'Europa Federale: "Ora o mai più", dice, ricordando la sua posizione storica, "radicale, spinelliana e federale". Ma aggiunge che "è anche la posizione dell'Italia, visto che di Stati Uniti d'Europa ha parlato il presidente del Consiglio, Enrico Letta, al momento della fiducia". Alla domanda se fosse d'accordo con la proposta tedesca sulla modifica dei trattati solo per l'Unione bancaria, Emma Bonino risponde che "la gente non si rinnamorerà dell'Europa se gli dici che facciamo l'Unione bancaria. Già era difficile innamorarsi di una moneta. Ci sono però cose che toccano molto di più l'immaginario popolare. Non mi stanco, per esempio, di chiedere cosa ce ne facciamo di 27 eserciti nazionali. Sono 250 miliardi di euro. Abbiamo 2 milioni di persone sotto le armi, nude, cioè non equipaggiate. Richiesta di illustrare la sua idea di una integrazione in versione leggera, spiega che "con un bilancio di appena il 5% del Pil europeo si possono mettere in comune 4 o 5 settori, nulla a che vedere col Superstato. Il resto lo lasciamo alla sussidiarietà. Non dobbiamo diventare assolutamente omogenei. Insieme dobbiamo fare solo le cose che contano: esteri, difesa, sicurezza, fiscalità, tesoro, ricerca, infrastrutture e immigrazione."

L'ISLANDA CONGELA I NEGOZIATI DI ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA

L'Islanda ha congelato i negoziati per l'adesione all'Ue. Il Partito Progressista e quello dell'Indipendenza, le formazioni di centro destra incaricate di formare un governo, hanno trovato come primo terreno d'intesa quello sul congelamento dei negoziati per l'adesione ai Ventisette fino a quando non sarà organizzato un referendum sul tema. E' stato deciso di presentare in Parlamento un rapporto sullo stato dei negoziati tra Islanda e Unione europea, assieme ad un rapporto sull'attuale situazione dell'Ue che è profondamente cambiata da quando l'Islanda ha avviato i negoziati che risalgono a luglio 2009. Ora il centro destra, tornato al governo dopo 5 anni di opposizione, raccoglie i frutti della disastrosa congiuntura nella quale ha operato il precedente governo, con la crisi economico-finanziaria, il crack di Lansbanki e Icesave e le politiche di austerità. Ma le divergenze con l'Ue riguardano anche i diritti in materia di pesca.

sciate dei 27 paesi dell'Unione nel mondo e una specifica raffigurazione rientrando nell'Anno europeo del cittadino, proclamato dall'Ue per lanciare un ampio dibattito sui diritti dei cittadini, in vista delle elezioni europee del 2014. Oggi, sull'onda della crisi economica, la Dichiarazione di Schuman assume un sapore di palpitante attualità, in quanto la sinergia tra i paesi membri dell'Ue, è più che mai necessaria: "l'Europa - affermava Schuman - non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto". I cittadini europei devono poter ritrovare la fiducia nelle istituzioni dell'Ue, impegnate in un lavoro solidale per la crescita e lo sviluppo dei Paesi membri. **Mimma Cucinotta**



COFINANZIAMENTO UE FINO AL 50% PER 45 PROGETTI ECO-INNOVATIVI

La Commissione europea lancia un invito a presentare proposte per i migliori 45 progetti di eco-innovazione con una dotazione di 31,5 milioni di euro. Le imprese europee hanno tempo fino al 5 settembre 2013 per presentare proposte per la commercializzazione di soluzioni ambientali innovative in questi cinque settori: riciclaggio di materiali; acqua; prodotti sostenibili per l'edilizia; imprese verdi; settore alimentare e delle bevande. "L'eco-innovazione - spiega il commissario europeo responsabile per l'ambiente Janez Potočnik - non è soltanto una nicchia di mercato per le imprese verdi. La competitività dell'Europa nei prossimi decenni dipenderà dalla sua capacità di superare la scarsa disponibilità di risorse. Le imprese verdi sono i motori della



trasformazione di tutta l'economia. In particolare, le piccole e medie imprese potranno contribuire al primato dell'Europa in settori come la gestione dell'acqua e dei rifiuti". L'invito è rivolto alle imprese private, soprattutto alle Pmi, che hanno sviluppato un prodotto,

un processo o un servizio ecologico innovativo, ma che hanno difficoltà a collocarlo sul mercato. L'invito a presentare proposte offre un cofinanziamento fino al 50% del costo del progetto e quest'anno sosterrà circa 45 nuovi progetti. Intanto sono pronti al varo circa 50 progetti scaturiti dall'invito a presentare proposte dell'anno scorso, mentre ne sono già stati avviati oltre 185. Tra gli esempi di progetti in corso si citano una tecnologia per ottimizzare il riutilizzo di vecchi mattoni nell'edilizia, la produzione di calzature in pelle prive di sostanze chimiche nocive, l'impiego dell'anidride carbonica per sfruttare una fonte naturale di omega-3 e una nuova tecnica di fabbricazione di tappeti e moquette.

I risultati del rapporto annuale dell'Agenzia Europea dell'Ambiente **UE, LE ACQUE DI BALNEAZIONE IN PROGRESSIVO MIGLIORAMENTO**

Il 94% delle zone di balneazione nell'Unione europea soddisfa le norme minime di qualità dell'acqua. E' quanto emerge dal rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione in Europa reso noto il 21 maggio dall'Agenzia europea dell'ambiente. Risulta, inoltre, che la qualità è eccellente nel 78% delle zone e che il numero delle località che soddisfano le norme minime è aumentato del 2% rispetto al rapporto dello scorso anno. Cipro e Lussemburgo sono i primi della classe, con acqua di eccellente qualità in tutte le zone di balneazione. Valori eccellenti, al di sopra della media Ue, si registrano anche in altri otto paesi: Malta (97%), Croazia (95%), Grecia (93%), Germania (88%), Portogallo (87%), Italia (85%), Finlandia (83%) e Spagna (83%). Questi dati segnalano un miglioramento rispetto all'anno scorso, continuando la tendenza positiva in atto da quando, nel 1990, si è iniziato a monitorare lo stato delle acque a norma della



direttiva sulle acque di balneazione. Il Commissario per l'ambiente, Janez Potočnik, nel dichiarare incoraggiante il fatto di vedere che la qualità delle acque di balneazione in Europa continua a migliorare, sostiene che occorre comunque fare ancora di più affinché tutte le acque siano potabili e adatte alla balneazione e che gli ecosistemi acquatici godano di buona salute, ricordando che "l'acqua è una risorsa preziosa" e che si devono "prenderne tutte le misure necessarie per proteggerla a dovere."

A partire dai dati raccolti dalle autorità locali in oltre 22 mila località dei 27 Stati membri dell'Unione europea e di Croazia e Svizzera, nonché dalle misurazioni dei livelli di batteri provenienti dalle acque di scolo e dagli allevamenti, l'Agenzia europea dell'ambiente elabora ogni anno i dati sulla qualità delle acque di balneazione. Più di due terzi delle località controllate sono spiagge costiere, il resto è costituito da fiumi e laghi.

NUOVO CENTRO EUROPEO PER LA PROTEZIONE CIVILE



Un momento inaugurale nella sala operativa del Centro

E' stato inaugurato il 15 maggio a Bruxelles il nuovo Centro europeo per la protezione civile. Servirà a coordinare gli sforzi di dei paesi dell'Ue nel caso di catastrofi naturali o umanitarie in Europa e nel mondo. Il centro sarà aperto 24 ore su 24, sette giorni su sette. "La velocità nel rispondere è essenziale. In questo modo possiamo salvare più vite e limitare i danni - spiega la commissaria agli aiuti umanitari Kristalina Georgieva - e in tempi di crisi ci battiamo per avere velocità ed efficienza". Il primo compito del centro sarà dunque quello di trovare le lacune esistenti al momento nella Protezione civile europea, per migliorare l'assistenza reciproca che gli Stati possono fornire nel caso di disastri. Partecipano al progetto anche Islanda, Norvegia, Liechestein, e Croazia. Le varie strategie dell'Unione europea per la cooperazione nel settore della protezione civile non intendono sostituire i sistemi nazionali. Tutte le iniziative sono saldamente basate sul principio di sussidiarietà, l'elemento guida della legislazione comunitaria in base al quale le azioni nell'Unione devono essere sempre intraprese a un livello quanto più possibile locale. Le competenze nazionali, regionali e locali costituiscono e sempre costituiranno il nucleo di tutte le iniziative europee di intervento in caso di calamità.

AL REGISTA DANESE VINTERBERG ASSEGNATO IL PREMIO MEDIA UE



La Commissaria Ue Vassiliou premia Vinterberg

Al Festival di Cannes, il 20 maggio, è stato attribuito il primo "Premio Media" dell'Unione Europea. E' stato consegnato al regista danese Thomas Vinterberg dalla Commissaria europea alla Cultura Androulla Vassiliou. Il regista Vinterberg, che presiede quest'anno la giuria della sezione 'Un Certain Regard', ha ricevuto il sostegno per la realizzazione del film "Kollektivet" che racconta la vita di una comune danese negli anni Settanta. "Media" è un programma di sostegno ai progetti cinematografici che permette la realizzazione e la distribuzione di pellicole valutate di grande potenziale. Vinterberg è ormai un habitué della Croisette, noto in particolare per il film "Festen" con il quale vinse il premio della giuria sempre a Cannes nel 1998. Il 2014 segna l'inizio di una nuova era per "Media" che entra a far parte del programma "Europa Creativa". Nell'ambito del nuovo programma continuerà ad essere erogato il sostegno allo sviluppo di film, alla formazione e alla distribuzione; inoltre sarà inaugurato un nuovo fondo di garanzia prestiti volto a facilitare l'accesso dei settori culturale e creativo ai finanziamenti. Il programma "Media" aiuta i registi e i produttori cinematografici ad ottenere visibilità internazionale e aumenta la competitività dell'industria cinematografica europea. Il bilancio previsto di "Europa creativa" si aggira attorno ai 1,3 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, ossia un aumento di circa il 9 per cento rispetto agli attuali programmi "Media" e Cultura.

SAGGIO DI STORIA EUROPEA

Per i tipi di Edizioni Nuova Cultura è appena uscito il saggio "Strategie militari franco-tedesche a confronto 1905-1913" di Roberto Sciarrone, dottorando di ricerca in Storia d'Europa presso il dipartimento di Studi politici della facoltà di Scienze politiche della Sapienza, Università di Roma. Il lavoro - 216 pagine - si sofferma sul Congresso di Berlino del 1878 e le successive alleanze tra le maggiori potenze europee che diedero vita a un lungo periodo di pace che terminò con le guerre balcaniche e la prima guerra mondiale. L'epoca a cavallo tra i due secoli fu contraddistinta da molteplici fattori, unici e dai tratti mutevoli. L'Impero tedesco, dapprima promotore e fulcro dell'equilibrio continentale, si trovò durante i primi anni del Novecento schiacciato sotto il peso della sua stessa crescita economica. Desideroso di rivaleggiare con le maggiori potenze, uscì dall'isolamento bismarckiano per intraprendere una politica di potenza che trascinò l'Europa in guerra. Le ipotesi di conflitto e le strategie militari franco-tedesche riportate presentano i risultati di alcuni studi prodotti, tra il dicembre 1905 e il luglio 1913, riguardo alla politica militare dell'Impero tedesco e della Terza repubblica di Francia. Roberto Sciarrone collabora con la cattedra di Storia dell'Europa Orientale e con il Comitato di Roma dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Si occupa di Triplice alleanza e di tematiche relative alla storia dell'Esercito italiano su cui ha pubblicato numerosi saggi e articoli.



L' EDIZIONE 2013 DEL "PREMIO CRONISTA PIERO PASSETTI"

L'Unione nazionale Cronisti italiani (Unci) ha bandito l'edizione 2013 del "Premio Cronista - Piero Passetti" allo scopo di premiare l'impegno professionale, sociale e umano dei cronisti nel lavoro quotidiano a contatto con i cittadini svolto nel corso dell'anno 2012. Il premio, riservato ai giornalisti professionisti e praticanti che lavorano nelle redazioni di cronaca, è articolato nelle sezioni informazione stampata e radio-teletrasmessa e on line. Ai vincitori andrà la somma di 3.000 euro e una targa ricordo. Per ciascuna sezione è inoltre prevista l'assegnazione di riconoscimenti speciali messi a disposizione dalle istituzioni che, assieme alla Federazione nazionale della Stampa, l'Ordine dei Giornalisti e l'Istituto nazionale di Previdenza dei Giornalisti, patrocinano il premio. Al premio i cronisti possono partecipare, singolarmente o in gruppi di lavoro, per ricerca e divulgazione di notizie; servizi; inchieste; attività di rilevante valore sociale. Le candidature devono pervenire entro il 7 set-



tembre 2013 alla segreteria del premio, presso l'Unci, corso Vittorio Emanuele 349 - 00186 Roma (tel. 06-680081, fax 06-6871444). La cerimonia per la consegna dei premi si svolgerà sabato 5 ottobre nell'Hotel Caesar di Lido di Camaiore, perché da quest'anno il Comune di Camaiore è il partner principale della manifestazione. In concomitanza con la cerimonia del "Premio Cronista - Piero Passetti", la Giunta esecutiva dell'Unci assegna il premio "Vita di Cronista" ad un collega che ha svolto l'intera attività professionale nelle redazioni di cronaca costituendo una guida e un esempio per i giovani. Viene assegnata una Targa dedicata ad Alfredo Provenzali. Il regolamento del Premio nel sito: www.unionechronisti.it.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Maggio 2013 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gjornalistieuropei.it - www.aje.it